

# TRIDUO ALLA MADONNA

*Per chiedere la sua intercessione sul nostro Paese  
e sulla nostra Città*

Seguendo la Lettera Apostolica ***Tertio Millennio Adveniente*** di Giovanni Paolo II  
(10 Novembre 1994)

## Primo Giorno del Triduo

**«Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi...» (Eb 13,8)**  
**[Cap. I]**

### CELEBRAZIONE DEI VESPRI

#### Lettura breve (Sof 3,14.15b)

<sup>14</sup>Gioisci, figlia di Sion,  
esulta, Israele,  
e rallegrati con tutto il cuore,  
figlia di Gerusalemme!

<sup>15b</sup>Re d'Israele è il Signore in mezzo a te,  
tu non vedrai più la sventura.

### S. ROSARIO

**ASCOLTANDO LA PAROLA DEL PAPA  
NELLA *TERTIO MILLENNIO ADVENIENTE***

**Affidamento della Città di Genova a Maria  
(vedi foglio a parte)**

#### PRIMO MISTERO DELL'ATTESA:

**L'invio del Figlio nella pienezza dei tempi  
(TMA 1)**

*Mentre ormai s'avvicina il terzo millennio della nuova era, il pensiero va spontaneamente alle parole dell'apostolo Paolo: "Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna" (Gal 4,4). La pienezza del tempo si identifica con il mistero dell'Incarnazione del Verbo, Figlio consustanziale al Padre e con il mistero della Redenzione del mondo. S. Paolo sottolinea in questo brano che il Figlio di Dio è nato da donna, nato sotto la Legge, venuto nel mondo per riscattare quanti erano sotto la Legge, affinché potessero ricevere l'adozione a*

*figli. Ed aggiunge: "Che voi siete figli ne è prova il fatto che Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio che grida: Abbà, Padre!". La sua conclusione è davvero consolante: "Quindi non sei più schiavo, ma figlio; e se figlio, sei anche erede per volontà di Dio" (Gal 4,6-7).*

*Questa presentazione paolina del mistero della Incarnazione contiene la rivelazione del mistero trinitario e della continuazione della missione del Figlio nella missione dello Spirito Santo. L'Incarnazione del Figlio di Dio, il suo concepimento, la sua nascita sono il presupposto dell'invio dello Spirito Santo. Il testo di san Paolo lascia così trasparire la pienezza del mistero dell'Incarnazione redentrice.*

\* Padre Nostro

\* 10 volte la prima metà dell'Ave Maria, a cui si fa seguire:

**Rit.: ...che si è fatto uomo nella pienezza dei tempi.**

\* Una sola volta la seconda metà dell'Ave Maria  
\* Gloria

#### SECONDO MISTERO DELL'ATTESA:

**Il consenso di Maria all'Incarnazione  
(TMA 2)**

*Nel suo Vangelo Luca ci ha trasmesso una concisa descrizione delle circostanze riguardanti la nascita di Gesù: "In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra (...). Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche*

*Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo" (2,1.3-7).*

*Si compiva così quanto l'angelo Gabriele aveva predetto nell'Annunciazione. Alla Vergine di Nazaret egli si era rivolto con queste parole: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». (1,28). Queste parole avevano turbato Maria e per questo il Messaggero divino si era affrettato ad aggiungere: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo (..). Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio». (1,30-32.35). La risposta di Maria all'angelico messaggio fu univoca: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto" (1,38). Mai nella storia dell'uomo tanto dipese, come allora, dal consenso dell'umana creatura.*

**Rit.: ...che ha chiesto il tuo il tuo sì per farsi uomo.**

### **TERZO MISTERO DELL'ATTESA:**

#### **Il senso profondo dell'Incarnazione del Verbo (TMA 3)**

*Giovanni, nel Prologo del suo Vangelo, riassume in una sola frase tutta la profondità del mistero dell'Incarnazione. Egli scrive: "E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità" (1,14). Per Giovanni, nel concepimento e nella nascita di Gesù si attua l'Incarnazione del Verbo eterno, consustanziale al Padre.*

*L'Evangelista si riferisce al Verbo che in principio era presso Dio, per mezzo del quale è stato fatto tutto ciò che esiste; il Verbo nel quale era la vita, vita che era la luce degli uomini (cf 1,1-5). Del Figlio unigenito, Dio da Dio, l'apostolo Paolo scrive che fu "generato prima di ogni creatura" (Col 1,15). Dio crea il mondo per mezzo del Verbo, Il Verbo è l'eterna Sapienza, il Pensiero e l'Immagine sostanziale di Dio, "irra-*

*diazione della sua gloria e impronta della sua sostanza" (Eb 1,3).*

*Egli, generato eternamente ed eternamente amato dal Padre, come Dio da Dio e luce da Luce, è il principio e l'archetipo di tutte le cose da Dio create nel tempo.*

*Il fatto che il Verbo eterno abbia assunto nella pienezza dei tempi la condizione di creatura conferisce all'evento di Betlemme di duemila anni fa un singolare valore cosmico. Grazie al Verbo, il mondo delle creature si presenta come "cosmo", cioè come universo ordinato. Ed è ancora il Verbo che, incarnandosi, rinnova l'ordine cosmico della creazione. La Lettera agli Efesini parla del disegno che Dio ha prestabilito in Cristo, "per realizzarlo nella pienezza dei tempi: il disegno cioè di ricapitolare in Cristo tutte le cose, quelle del cielo come quelle della terra" (1,10).*

**Rit.: ...: attraverso Lui il Padre ha creato tutte le cose.**

### **QUARTO MISTERO DELL'ATTESA:**

#### **La testimonianza che la storia e la scrittura danno dell'Incarnazione (TMA 5).**

*Il "farsi uno di noi" del Figlio di Dio è avvenuto nella più grande umiltà, sicché non meraviglia che la storiografia profana, presa da fatti più clamorosi e da personaggi maggiormente in vista, non gli abbia dedicato all'inizio che fuggevoli, anche se significativi, cenni. Riferimenti a Cristo si trovano, ad esempio, nelle Antichità Giudaiche, opera redatta a Roma dallo storico Giuseppe Flavio tra il 93 e il 94 e soprattutto negli Annali di Tacito, composti tra il 115 e il 120; in essi, riferendo dell'incendio di Roma del 64, falsamente imputato da Nerone ai cristiani, lo storico fa esplicito cenno a Cristo "suppliziato ad opera del procuratore Ponzio Pilato sotto l'impero di Tiberio". Anche Svetonio nella biografia dell'imperatore Claudio, scritta intorno al 121, ci informa circa l'espulsione dei Giudei da Roma perché "sotto istigazione di un certo Cresto suscitavano frequenti tumulti". Fra gli interpreti è convinzione diffusa che tale passo si riferisca a Gesù Cristo, divenuto motivo di contesa all'interno dell'ebraismo romano. Di rilievo pure la testimonianza di Plinio il Giovane, governatore della Bitinia, il quale riferisce all'imperatore Traiano, tra il 111 e il 113, che un gran numero di persone solevano raccogliersi "in un giorno stabilito, prima dell'alba, per cantare al-*

ternativamente un inno a Cristo come a un Dio".

Ma il grande evento, che gli storici non cristiani si limitano a menzionare, acquista la sua luce piena negli scritti del Nuovo Testamento che, pur essendo documenti di fede, non sono meno attendibili, nell'insieme dei loro riferimenti, anche come testimonianze storiche. Cristo, vero Dio e vero uomo, Signore del cosmo è anche Signore della storia, di cui è "l'Alfa e l'Omega" (Ap 1,8); 21,6), "il Principio e la Fine" (Ap 21,6). In Lui il Padre ha detto la parola definitiva sull'uomo e sulla sua storia. È quanto esprime con efficace sintesi la Lettera agli Ebrei: "Dio, che aveva già parlato nei tempi antichi molte volte e in diversi modi ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio" (1,1-2).

**Rit.: ...nel quale crediamo.**

#### **QUINTO MISTERO DELL'ATTESA:**

**Cristo compimento della ricerca religiosa di tutti gli uomini (TMA 6).**

Gesù è nato dal Popolo eletto, a compimento della promessa fatta ad Abramo e costantemente ricordata dai profeti. Questi parlavano a nome e in luogo di "Dio. L'economia dell'Antico Testamento, infatti, è essenzialmente ordinata a preparare e ad annunziare la venuta di Cristo Redentore dell'universo e del suo Regno messianico. I libri dell'Antica Alleanza sono così testimoni permanenti di una attenta pedagogia divina. In Cristo questa pedagogia raggiunge la sua meta: Egli infatti non si limita a parlare "a nome di Dio" come i profeti, ma è Dio stesso che parla nel suo Verbo eterno fatto carne. Tocchiamo qui il punto essenziale per cui il cristianesimo si differenzia dalle altre religioni, nelle quali si è espressa sin dall'inizio la ricerca di Dio da parte dell'uomo. Nel cristianesimo l'avvio è dato dall'Incarnazione del Verbo. Qui non è soltanto l'uomo a cercare Dio, ma è Dio che viene in Persona a parlare di sé all'uomo ed al mostrargli la via sulla quale è possibile raggiungerlo.

è quanto proclama il Prologo del Vangelo di Giovanni: "Dio nessuno l'ha mai visto: proprio il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre, lui ha rivelato" (1,18). Il Verbo Incarnato è dunque il compimento dell'anelito presente in tutte le religioni dell'umanità: questo compimento è opera di Dio e va al di là di ogni attesa umana. È mistero di grazia.

In Cristo la religione non è più un "cercare Dio come a tentoni" (cf At 17,27), ma risposta di fede a Dio che si rivela: risposta nella quale l'uomo parla a Dio come al suo Creatore e Padre; risposta resa possibile da quell'Uomo unico che è al tempo stesso il Verbo consustanziale al Padre, nel quale Dio parla ad ogni uomo ed ogni uomo è reso capace di rispondere a Dio. Più ancora, in quest'Uomo risponde a Dio l'intera creazione. Gesù Cristo è il nuovo inizio di tutto: tutto in lui si ritrova, viene accolto e restituito al Creatore dal quale ha preso origine. In tal modo, Cristo è il compimento dell'anelito di tutte le religioni del mondo e, per ciò stesso, ne è l'unico e definitivo approdo. Se da una parte Dio in Cristo parla di sé all'umanità, dall'altra, nello stesso Cristo, l'umanità intera e tutta la creazione parlano di sé a Dio - anzi, si donano a Dio. Così tutto ritorna al suo principio. Gesù Cristo è la ricapitolazione di tutto (cf Ef 1,10) e insieme il compimento di ogni cosa in Dio: compimento che è gloria di Dio.

**Rit.: ...che compie la ricerca di Dio di ogni uomo.**

#### **Vangelo: L'annunciazione a Maria (Lc 1,26-38)**

<sup>26</sup>Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, <sup>27</sup>a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. <sup>28</sup>Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». <sup>29</sup>A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. <sup>30</sup>L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. <sup>31</sup>Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. <sup>32</sup>Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre <sup>33</sup>e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

<sup>34</sup>Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». <sup>35</sup>Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. <sup>36</sup>Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: <sup>37</sup>nulla è impossibile a Dio».

<sup>38</sup>Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del

Signore, avvenga di me quello che hai detto».  
E l'angelo partì da lei.

**Preghiera del Papa per l'Italia (vedi foglio a parte)**

# TRIDUO ALLA MADONNA DELLA GUARDIA

*Per chiedere la sua intercessione sul nostro Paese  
e sulla nostra Città*

Seguendo la Lettera Apostolica Tertio Millennio Adveniente di Giovanni Paolo II

## Secondo Giorno del Triduo

**Il Giubileo dell'anno 2000**  
**[Cap. II]**

### CELEBRAZIONE DEI VESPRI

#### Lettura breve (Cf. Is 61,10)

<sup>10</sup> Io gioisco pienamente nel Signore,  
la mia anima esulta nel mio Dio,  
perché mi ha rivestito delle vesti di salvezza,  
mi ha avvolto con il manto della giustizia,  
e come una sposa che si adorna di gioielli.

#### S. ROSARIO

**ASCOLTANDO LA PAROLA DEL PAPA  
NELLA TERTIO MILLENNIO ADVENIENTE**

**Affidamento della Città di Genova a Maria  
(vedi foglio a parte)**

#### PRIMO MISTERO DELL'ATTESA:

##### Cristo Signore del tempo (TMA 10)

Nel cristianesimo il tempo ha un'importanza fondamentale. *Dentro la sua dimensione viene creato il mondo, al suo interno si svolge la storia della salvezza, che ha il suo culmine nella "pienezza del tempo" dell'Incarnazione e il suo traguardo nel ritorno glorioso del Figlio di Dio alla fine dei tempi.* In Gesù Cristo, Verbo incarnato, il tempo diventa una dimensione di Dio, che in se stesso è eterno. *Con la venuta di Cristo iniziano gli "ultimi tempi" (cf Eb 1,2), l'"ultima ora" (cf 1Gv 2,18), inizia il tempo della Chiesa che durerà fino alla Parusia.*

*Da questo rapporto di Dio col tempo nasce il dovere di santificarlo. è quanto si fa, ad esempio, quando si dedicano a Dio singoli tempi, giorni o settimane, come già avveniva nella religione dell'Antica Alleanza e avviene ancora, anche se in modo nuovo, nel cristianesimo. Nella liturgia della Veglia pasquale il celebrante, mentre benedice il cero che simboleggia il Cristo risorto, proclama: "Il Cristo ieri e oggi, Principio e Fine, Alfa e Omega. A lui appartengono il tempo e i secoli. A lui la gloria e il potere per tutti i secoli in eterno". Egli pronuncia queste parole incidendo sul cero la cifra dell'anno in corso. Il significato del rito è chiaro: esso mette in evidenza il fatto che Cristo è il Signore del tempo; è il suo principio e il suo compimento; ogni anno, ogni giorno ed ogni momento vengono abbracciati dalla sua Incarnazione e Risurrezione, per ritrovarsi in questo modo nella "pienezza del tempo". Per questo anche la Chiesa vive e celebra la liturgia nello spazio dell'anno. L'anno solare viene così pervaso dall'anno liturgico, che riproduce in un certo senso l'intero mistero dell'Incarnazione e della Redenzione, iniziando dalla prima Domenica d'Avvento e terminando nella solennità di Cristo, Re e Signore dell'universo e della storia. Ogni Domenica ricorda il giorno della risurrezione del Signore.*

\* Padre Nostro...

\* 10 volte la prima metà dell'Ave Maria, a cui si fa seguire:

**Rit.: ...che è il Signore del tempo.**

\* Una sola volta la seconda metà dell'Ave Maria  
\* Gloria...

## **SECONDO MISTERO DELL'ATTESA:**

### **Cristo realizza l'anno giubilare (TMA 11-12).**

*Su tale sfondo diventa comprensibile 'l'usanza dei Giubilei', che ha inizio nell'Antico Testamento e ritrova la sua continuazione nella storia della Chiesa. Gesù di Nazaret, recatosi un giorno nella 'sinagoga della sua città', si alzò per leggere (cfr. Lc 4,16-30). Gli venne dato il rotolo del profeta Isaia, nel quale egli lesse il seguente passo: «Lo Spirito del Signore Dio è su di me perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annunzio ai poveri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a 'promulgare l'anno di misericordia del Signore'» (61,1-2).*

*Il Profeta parlava del Messia. «Oggi – aggiunse Gesù – si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udito con i vostri orecchi» (Lc 4,21), facendo capire che il Messia annunziato dal Profeta era proprio lui e che in lui prendeva avvio il «tempo» tanto atteso: era giunto il giorno della salvezza, la «pienezza del tempo». 'Tutti i Giubilei si riferiscono a questo «tempo» e riguardano la missione messianica di Cristo', venuto come «consacrato con l'unzione» dello Spirito Santo, come «mandato dal Padre». È lui ad annunziare la buona novella ai poveri. È lui a portare la libertà a coloro che ne sono privi, a liberare gli oppressi, a restituire la vista ai ciechi (cfr. Mt 11,4-5; Lc 7,22). In tal modo egli realizza «un anno di grazia del Signore», che annunzia non solo con la parola, ma prima di tutto con le sue opere. Giubileo, cioè «un anno di grazia del Signore», è 'la caratteristica dell'attività di Gesù' e non soltanto la definizione cronologica di una certa ricorrenza.*

*'Le parole e le opere di Gesù costituiscono in questo modo il compimento dell'intera tradizione dei Giubilei' dell'Antico Testamento. È noto che il Giubileo era 'un tempo dedicato in modo particolare a Dio'. Esso cadeva ogni settimo anno, secondo la Legge di Mosè: era l'«anno sabbatico», durante il quale si lasciava riposare la terra e venivano liberati gli schiavi. L'obbligo della liberazione degli schiavi veniva regolato da prescrizioni dettagliate contenute nel Libro dell'Esodo (23,10-11), del Levitico (25,1-28), del Deuteronomio (15,1-6) e cioè, praticamente, in tutta la legislazione biblica, la quale acquista così questa peculiare dimensione. Nell'anno sabbatico, oltre alla liberazione degli*

*schiavi, la Legge prevedeva il condono di tutti i debiti, secondo precise prescrizioni. E tutto ciò doveva essere fatto in onore di Dio. Quanto riguardava l'anno sabbatico valeva anche per quello «'giubilare'», che cadeva ogni cinquant'anni. Nell'anno giubilare però le usanze di quello sabbatico erano ampliate e celebrate ancor più solennemente. Leggiamo nel Levitico: «Dichiarerete santo il cinquantesimo anno e proclamerete la liberazione nel paese per tutti i suoi abitanti. Sarà per voi un giubileo; ognuno di voi tornerà nella sua proprietà e nella sua famiglia» (25,10). Una delle conseguenze più significative dell'anno giubilare era la generale '«emancipazione» di tutti gli abitanti bisognosi di liberazione'. In questa occasione ogni israelita rientrava in possesso della terra dei suoi padri, se eventualmente l'aveva venduta o persa cadendo in schiavitù. Non si poteva essere privati in modo definitivo della terra, poiché essa apparteneva a Dio, né gli israeliti potevano rimanere per sempre in una situazione di schiavitù, dato che Dio li aveva «riscattati» per sé come esclusiva proprietà liberandoli dalla schiavitù in Egitto.*

**Rit.: ...che nasce nella pienezza dei tempi.**

## **TERZO MISTERO DELL'ATTESA:**

### **L'anno giubilare, dono per la giustizia (TMA 13).**

*Anche se i precetti dell'anno giubilare restarono in gran parte una prospettiva ideale – più una speranza che una realizzazione concreta, divenendo peraltro una 'prophetia futuri' in quanto preannuncio della vera liberazione che sarebbe stata operata dal Messia venturo – sulla base della normativa giuridica in essi contenuta si venne delineando una certa 'dottrina sociale', che si sviluppò poi più chiaramente a partire dal Nuovo Testamento. 'L'anno giubilare doveva restituire l'eguaglianza tra tutti i figli d'Israele', schiudendo nuove possibilità alle famiglie che avevano perso le loro proprietà e perfino la libertà personale. Ai ricchi invece l'anno giubilare ricordava che sarebbe venuto il tempo in cui gli schiavi israeliti, divenuti nuovamente uguali a loro, avrebbero potuto rivendicare i loro diritti. Si doveva proclamare, nel tempo previsto dalla Legge, un anno giubilare, venendo in aiuto ad ogni bisognoso. Questo esigeva un governo giusto. 'La giustizia, secondo la Legge di Israele, consisteva soprattutto nella protezione dei deboli' ed un re doveva distinguersi in questo,*

come afferma il Salmista: «Egli libererà il povero che invoca e il misero che non trova aiuto, avrà pietà del debole e del povero e salverà la vita dei suoi miseri» (Sal 72, 12-13). 'Le premesse di simile tradizione erano strettamente teologiche', collegate prima di tutto con la teologia della creazione e con quella della divina Provvidenza. Era convinzione comune, infatti, che 'solo a Dio, come Creatore, spettasse il «dominium altum»', cioè la signoria su tutto il creato e in particolare sulla terra (cfr. Lv 25,23). Se nella sua Provvidenza Dio aveva donato la terra agli uomini, ciò stava a significare che l'aveva donata a tutti. Perciò 'le ricchezze della creazione erano da considerarsi come un bene comune dell'intera umanità'. Chi possedeva questi beni come sua proprietà, ne era in verità soltanto un amministratore, cioè un ministro tenuto ad operare in nome di Dio, unico proprietario in senso pieno, essendo volontà di Dio che i beni creati servissero a tutti in modo giusto. 'L'anno giubilare doveva servire proprio al ripristino anche di questa giustizia sociale'. Nella tradizione dell'anno giubilare ha così una delle sue radici la dottrina sociale della Chiesa, che ha avuto sempre un suo posto nell'insegnamento ecclesiale e si è particolarmente sviluppata nell'ultimo secolo, soprattutto a partire dall'Enciclica 'Rerum novarum'.

**Rit.: ...venuto per i poveri.**

#### **QUARTO MISTERO DELL'ATTESA:**

##### **La gioia del giubileo del 2000 (TMA 15).**

'Nella vita delle singole persone i Giubilei' sono legati solitamente alla data di nascita, ma si celebrano anche gli anniversari del Battesimo, della Cresima, della prima Comunione, dell'Ordinazione sacerdotale o episcopale, del sacramento del Matrimonio. Alcuni di questi anniversari hanno un riscontro nell'ambito laico, ma i cristiani attribuiscono sempre ad essi un carattere religioso. Nella visione cristiana, infatti, ogni Giubileo – quello del 25° di Sacerdozio o di Matrimonio, detto «d'argento», o quello del 50°, detto «d'oro», o quello del 60°, detto «di diamante» – costituisce un 'particolare anno di grazia' per la singola persona che ha ricevuto uno dei Sacramenti elencati. Quanto abbiamo detto dei Giubilei individuali può essere pure applicato alle 'comunità o alle istituzioni'. Così dunque si celebra il centenario, o il millennio di fondazione di una città o di un comune. Nell'ambito ecclesiale si festeggiano i Giubilei delle parrocchie e delle diocesi. Tutti questi Giubilei

personali o comunitari rivestono nella vita dei singoli e delle comunità un ruolo importante e significativo.

Su tale sfondo, 'i duemila anni dalla nascita di Cristo' (prescindendo dall'esattezza del computo cronologico) 'rappresentano un Giubileo straordinariamente grande' non soltanto per i cristiani, ma indirettamente per l'intera umanità, dato il ruolo di primo piano che il cristianesimo ha esercitato in questi due millenni. Significativamente il computo del decorso degli anni si fa quasi dappertutto a partire dalla venuta di Cristo nel mondo, la quale diventa così 'il centro' anche del calendario oggi più utilizzato. Non è forse anche questo un segno del contributo impareggiabile recato alla storia universale dalla nascita di Gesù di Nazaret?

**Rit.: ... che ci dona un tempo di grazia.**

#### **QUINTO MISTERO DELL'ATTESA:**

##### **La chiamata della Chiesa all'unità (TMA 16).**

'Il termine «Giubileo» parla di gioia'; non soltanto di gioia interiore, ma di un giubilo che si manifesta all'esterno, poiché la venuta di Dio è un evento anche esteriore, visibile, udibile e tangibile, come ricorda san Giovanni (cfr. 1Gv 1,1). È giusto quindi che ogni attestazione di gioia per tale venuta abbia una sua manifestazione esteriore. Essa sta ad indicare che 'la Chiesa gioisce per la salvezza'. Invita tutti alla gioia e si sforza di creare le condizioni, affinché le energie salvifiche possano essere comunicate a ciascuno. Il 2000 segnerà perciò la data del Grande Giubileo.

Quanto al 'contenuto, questo Grande Giubileo' sarà, in un certo senso, uguale ad ogni altro. Ma sarà, al tempo stesso, diverso e di ogni altro più grande. La Chiesa infatti rispetta le misure del tempo: ore, giorni, anni, secoli. Sotto questo aspetto essa cammina al passo con ogni uomo, rendendo consapevole ciascuno di come 'ognuna di queste misure sia intrisa della presenza di Dio' e della sua azione salvifica. In questo spirito la Chiesa gioisce, rende grazie, chiede perdono, presentando suppliche al Signore della storia e delle coscienze umane.

Tra le suppliche più ardenti di questa ora eccezionale, all'avvicinarsi del nuovo Millennio, la Chiesa implora dal Signore che cresca l'unità tra tutti i cristiani delle diverse Confessioni fino al raggiungimento della piena comunione. E-

*sprimo l'auspicio che il Giubileo sia l'occasione propizia di una fruttuosa collaborazione nella messa in comune delle tante cose che ci uniscono e che sono certamente di più di quelle che ci dividono. Quanto gioverebbe in tale prospettiva che, nel rispetto dei programmi delle singole Chiese e Comunità, si raggiungessero intese ecumeniche nella preparazione e realizzazione del Giubileo: esso acquisterà così ancora più forza testimoniando al mondo la decisa volontà di tutti i discepoli di Cristo di conseguire al più presto la piena unità nella certezza che «nulla è impossibile a Dio».*

**Rit.: ...che ha pregato per l'unità tra i suoi.**

**Vangelo: Maria fa visita a Elisabetta, sua parente (Lc 1,39-56)**

<sup>39</sup> In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. <sup>40</sup> Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. <sup>41</sup> Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo <sup>42</sup> ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! <sup>43</sup> A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? <sup>44</sup> Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio

grembo. <sup>45</sup> E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore».

<sup>46</sup> Allora Maria disse:

«L'anima mia magnifica il Signore

<sup>47</sup> e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

<sup>48</sup> perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

<sup>49</sup> Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente

e Santo è il suo nome:

<sup>50</sup> di generazione in generazione la sua misericordia

si stende su quelli che lo temono.

<sup>51</sup> Ha spiegato la potenza del suo braccio,

ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

<sup>52</sup> ha rovesciato i potenti dai troni,

ha innalzato gli umili;

<sup>53</sup> ha ricolmato di beni gli affamati,

ha rimandato a mani vuote i ricchi.

<sup>54</sup> Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia,

<sup>55</sup> come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre».

<sup>56</sup> Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

**Preghiera del Papa per l'Italia (vedi foglio a parte)**



# TRIDUO ALLA MADONNA DELLA GUARDIA

## *Per chiedere la sua intercessione sul nostro Paese e sulla nostra Città*

Seguendo la Lettera Apostolica *Tertio Millennio Adveniente* di Giovanni Paolo II

### Terzo Giorno del Triduo

#### La preparazione del Grande Giubileo [Cap. III-IV]

#### CELEBRAZIONE DEI VESPRI

##### Lettura breve (Gal 4,4-5)

<sup>4</sup>Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, <sup>5</sup>per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessimo l'adozione a figli.

#### S. ROSARIO

##### ASCOLTANDO LA PAROLA DEL PAPA NELLA *TERTIO MILLENNIO ADVENIENTE*

##### Affidamento della Città di Genova a Maria (vedi foglio a parte)

##### PRIMO MISTERO DELL'ATTESA:

##### L'azione dello Spirito nel Concilio Vaticano II (TMA 17-18).

*'Ogni giubileo è preparato nella storia della Chiesa dalla divina Provvidenza'. Ciò vale anche per il Grande Giubileo dell'Anno 2000. Convinti di ciò, noi oggi guardiamo con senso di gratitudine non meno che di responsabilità a quanto è avvenuto nella storia dell'umanità a partire dalla nascita di Cristo, e soprattutto agli eventi tra il Mille e il Duemila. Ma in modo tutto particolare ci volgiamo con sguardo di fede a questo nostro secolo, cercandovi ciò che rende testimonianza non solo alla storia dell'uomo, ma anche all'intervento divino nelle umane vicende.*

*In questa prospettiva si può affermare che 'il Concilio Vaticano II costituisce un evento prov-*

*videnziale, attraverso il quale la Chiesa ha avviato la preparazione prossima' al Giubileo del secondo Millennio. Si tratta infatti di un Concilio simile ai precedenti, eppure tanto diverso; un Concilio 'concentrato sul mistero di Cristo e della sua Chiesa ed insieme aperto al mondo'. Questa apertura è stata la risposta evangelica all'evoluzione recente del mondo con le sconvolgenti esperienze del XX secolo, travagliato da una prima e da una seconda guerra mondiale, dall'esperienza dei campi di concentramento e da orrendi eccidi. Quanto è successo mostra più che mai che il mondo ha bisogno di purificazione; ha bisogno di conversione.*

*Si ritiene spesso che il Concilio Vaticano II segni una epoca nuova nella vita della Chiesa. Ciò è vero, ma allo stesso tempo è difficile non notare che 'l'Assemblea conciliare ha attinto molto dalle esperienze e dalle riflessioni del periodo precedente', specialmente dal patrimonio del pensiero di Pio XII. Nella storia della Chiesa, «il vecchio» e «il nuovo» sono sempre profondamente intrecciati tra loro. Il «nuovo» cresce dal «vecchio», il «vecchio» trova nel «nuovo» una sua più piena espressione. Così è stato per il Concilio Vaticano II e per l'attività dei Pontefici legati all'Assemblea conciliare, iniziando da Giovanni XXIII, proseguendo con Paolo VI e Giovanni Paolo I, fino al Papa attuale.*

*Ciò che è stato da essi compiuto durante e dopo il Concilio, il magistero non meno che l'azione di ciascuno di loro ha certamente recato un contributo significativo alla 'preparazione di quella nuova primavera di vita cristiana' che dovrà essere rivelata dal Grande Giubileo, se i*

*cristiani saranno docili all'azione dello Spirito Santo.*

*\* Padre Nostro...*

*\* 10 volte la prima metà dell'Ave Maria, a cui si fa seguire:*

**Rit.: ...che ci parla attraverso la Chiesa.**

*\* Una sola volta la seconda metà dell'Ave Maria*

*\* Gloria...*

## **SECONDO MISTERO DELL'ATTESA:**

### **I doni che la Chiesa ha ricevuto dal Concilio(TMA 19-20).**

*Il Concilio, pur non assumendo i toni severi di Giovanni Battista, quando sulle rive del Giordano esortava alla penitenza ed alla conversione (cfr. Lc 3,1-17), ha manifestato in sé qualcosa dell'antico Profeta, additando con nuovo vigore agli uomini di oggi il Cristo, l'«Agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo» (cfr. Gv 1,29), il Redentore dell'uomo, il Signore della storia. Nell'Assise conciliare la Chiesa, proprio per essere pienamente fedele al suo Maestro, si è interrogata sulla propria identità, riscoprendo la profondità del suo mistero di Corpo e di Sposa di Cristo. Ponendosi in docile ascolto della Parola di Dio, ha riaffermato la universale vocazione alla santità; ha provveduto alla riforma della liturgia, «fonte e culmine» della sua vita; ha dato impulso al rinnovamento di tanti aspetti della sua esistenza a livello universale e nelle Chiese locali; si è impegnata per la promozione delle varie vocazioni cristiane, da quella dei laici a quella dei religiosi, dal ministero dei diaconi a quello dei sacerdoti e dei Vescovi; ha riscoperto, in particolare, la collegialità episcopale, espressione privilegiata del servizio pastorale svolto dai Vescovi in comunione col Successore di Pietro. Sulla base di questo profondo rinnovamento, il Concilio si è aperto ai cristiani delle altre Confessioni, agli aderenti ad altre religioni, a tutti gli uomini del nostro tempo. In nessun altro Concilio si è parlato con altrettanta chiarezza dell'unità dei cristiani, del dialogo con le religioni non cristiane, del significato specifico dell'Antica Alleanza e di Israele, della dignità della coscienza personale, del principio della libertà religiosa, delle diverse tradizioni culturali all'interno delle quali la Chiesa svolge il proprio mandato missionario, dei mezzi di comunicazione sociale.*

*Un'enorme ricchezza di contenuti ed 'un nuovo tono, prima sconosciuto', nella presentazione*

*conciliare di questi contenuti, costituiscono quasi un annuncio di tempi nuovi. I Padri conciliari hanno parlato con il linguaggio del Vangelo, con il linguaggio del Discorso della Montagna e delle Beatitudini. Nel messaggio conciliare Dio è presentato 'nella sua assoluta signoria su tutte le cose, ma anche come garante dell'autentica autonomia delle realtà temporali'.*

*La miglior preparazione alla scadenza bimillenaria, pertanto, non potrà che esprimersi nel rinnovato impegno di 'applicazione', per quanto possibile fedele, 'dell'insegnamento del Vaticano II alla vita di ciascuno e di tutta la Chiesa'. Con il Concilio è stata come inaugurata l'immediata preparazione al Grande Giubileo del 2000, nel senso più ampio della parola. Se cerchiamo qualcosa di analogo nella liturgia, si potrebbe dire che l'annuale 'liturgia dell'Avvento' è il tempo più vicino allo spirito del Concilio. L'Avvento ci prepara, infatti, all'incontro con Colui che era, che è e che costantemente viene (cfr. Ap 4,8).*

**Rit.: ...che ci dona senza sosta la sua parola.**

## **TERZO MISTERO DELL'ATTESA:**

### **Il giubileo, dono per riscoprire il Figlio, Gesù Cristo (TMA 40-41).**

*'Il primo anno' della preparazione al Giubileo, il 1997, sarà dedicato alla 'riflessione su Cristo', Verbo del Padre, fattosi uomo per opera dello Spirito Santo. Occorre infatti porre in luce 'il carattere spiccatamente cristologico del Giubileo', che celebrerà l'Incarnazione del Figlio di Dio, mistero di salvezza per tutto il genere umano. Il tema generale, proposto per questo anno da molti Cardinali e Vescovi, è: «'Gesù Cristo, unico Salvatore del mondo, ieri, oggi e sempre'» (cfr. Eb 13,8).*

*Tra i contenuti cristologici prospettati nel Concistoro emergono i seguenti: la riscoperta di Cristo Salvatore ed Evangelizzatore, con particolare riferimento al capitolo quarto del Vangelo di Luca, dove il tema del Cristo mandato ad evangelizzare e quello del Giubileo si intrecciano; l'approfondimento del mistero della sua Incarnazione e della sua nascita dal grembo verginale di Maria; la necessità della fede in Lui per la salvezza. Per conoscere la vera identità di Cristo, occorre che i cristiani, soprattutto nel corso di questo anno, 'tornino con rinnovato interesse alla Bibbia', «sia per mezzo della sacra liturgia ricca di parole divine, sia mediante la*

pia lettura, sia per mezzo delle iniziative adatte a tale scopo e di altri sussidi»(24). Nel testo rivelato, infatti, è lo stesso Padre celeste che ci si fa incontro amorevolmente e si intrattiene con noi manifestandoci la natura del Figlio unigenito e il suo disegno di salvezza per l'umanità.

L'impegno di attualizzazione sacramentale sopra accennato potrà far leva, nel corso dell'anno, sulla 'riscoperta del Battesimo' come fondamento dell'esistenza cristiana, secondo la parola dell'Apostolo: «Quanti siete stati battezzati in Cristo vi siete rivestiti di Cristo» (Gal 3,27). Il 'Catechismo della Chiesa Cattolica', da parte sua, ricorda che il Battesimo costituisce «il fondamento della comunione tra tutti i cristiani, anche con quanti non sono ancora nella piena comunione con la Chiesa cattolica». Proprio sotto il 'profilo ecumenico', questo sarà un anno molto importante per volgere insieme lo sguardo a Cristo unico Signore, nell'impegno di diventare in Lui una cosa sola, secondo la sua preghiera al Padre. La sottolineatura della centralità di Cristo, della Parola di Dio e della fede non dovrebbe mancare di suscitare nei cristiani di altre Confessioni interesse e favorevole accoglienza.

**Rit.: ...nostro Salvatore.**

#### **QUARTO MISTERO DELL'ATTESA:**

##### **Il giubileo, dono per riscoprire lo Spirito (TMA 44-45).**

Il 1998, 'secondo anno' della fase preparatoria al Giubileo, sarà dedicato in modo particolare allo 'Spirito Santo' ed alla sua presenza santificatrice all'interno della Comunità dei discepoli di Cristo. «Il grande Giubileo, conclusivo del secondo Millennio – scrivevo nell'Enciclica 'Dominum et vivificantem' – (...) ha un 'profilo pneumatologico', poiché il mistero dell'incarnazione si è compiuto "per opera dello Spirito Santo". L'ha "operato" quello Spirito che – sostanziale al Padre e al Figlio – è, nell'assoluto mistero di Dio uno e trino, la Persona-amore, il dono increato, che è fonte eterna di ogni elargizione proveniente da Dio nell'ordine della creazione, il principio diretto e, in certo senso, il soggetto dell'autocomunicazione di Dio nell'ordine della grazia. Di questa elargizione, di questa divina autocomunicazione il 'mistero dell'Incarnazione costituisce il culmine'».

La Chiesa non può prepararsi alla scadenza bimillenaria «in nessun altro modo, se non nello

Spirito Santo. Ciò che "nella pienezza del tempo" si è compiuto per opera dello Spirito Santo, solo per opera sua può ora emergere dalla memoria della Chiesa».

Lo Spirito, infatti, attualizza nella Chiesa di tutti i tempi e di tutti i luoghi l'unica Rivelazione portata da Cristo agli uomini, rendendola viva ed efficace nell'animo di ciascuno: «Il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli v'insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto» (Gv 14,26).

Rientra pertanto negli impegni primari della preparazione al Giubileo 'la riscoperta della presenza e dell'azione dello Spirito', che agisce nella Chiesa sia sacramentalmente, soprattutto mediante la 'Confermazione', sia attraverso molteplici carismi, compiti e ministeri da Lui suscitati per il bene di essa: «Uno è lo Spirito, il quale per l'utilità della Chiesa distribuisce i suoi vari doni con magnificenza proporzionata alla sua ricchezza e alle necessità dei servizi (cfr. 1Cor 12,1-11). Fra questi doni viene al primo posto la grazia degli Apostoli, alla cui autorità lo stesso Spirito sottomette anche i carismatici (cfr. 1Cor 14). Ed è ancora lo Spirito stesso che, con la sua forza e mediante l'intima connessione delle membra, produce e stimola la carità tra i fedeli».

Lo Spirito è anche per la nostra epoca 'l'agente principale della nuova evangelizzazione'. Sarà dunque importante riscoprire lo Spirito come Colui che costruisce il Regno di Dio nel corso della storia e prepara la sua piena manifestazione in Gesù Cristo, animando gli uomini nell'intimo e facendo germogliare all'interno del vissuto umano i semi della salvezza definitiva che avverrà alla fine dei tempi.

**Rit.: ...che lo Spirito ci fa conoscere.**

#### **QUINTO MISTERO DELL'ATTESA:**

##### **Il giubileo, dono per riscoprire il Padre (TMA 49-50).**

Il 1999, 'terzo ed ultimo anno preparatorio', avrà la funzione di dilatare gli orizzonti del credente secondo la prospettiva stessa di Cristo: 'la prospettiva del «Padre che è nei cieli»' (cfr. Mt 5,45), dal quale è stato mandato ed al quale è ritornato (cfr. Gv 16,28).

«Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo» (Gv 17,3). Tutta la vita cristiana è come un grande 'pellegrinaggio verso la casa del Pa-

*dre', di cui si riscopre ogni giorno l'amore incondizionato per ogni creatura umana, ed in particolare per il «figlio perduto» (cfr. Lc 15,11-32). Tale pellegrinaggio coinvolge l'intimo della persona allargandosi poi alla comunità credente per raggiungere l'intera umanità.*

*Il Giubileo, centrato sulla figura di Cristo, diventa così un grande 'atto di lode al Padre': «Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, / che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. / In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo, / per essere santi ed immacolati al suo cospetto nella carità» (Ef 1,3-4).*

*In questo terzo anno il senso del «cammino verso il Padre» dovrà spingere tutti a intraprendere, nell'adesione a Cristo Redentore dell'uomo, un cammino di autentica 'conversione', che comprende sia un aspetto «negativo» di liberazione dal peccato sia un aspetto «positivo» di scelta del bene, espresso dai valori etici contenuti nella legge naturale, confermata e approfondita dal Vangelo. È questo il contesto adatto per la riscoperta e la intensa celebrazione del 'sacramento della Penitenza' nel suo significato più profondo. L'annuncio della conversione come imprescindibile esigenza dell'amore cristiano è particolarmente importante nella società attuale, in cui spesso sembrano smarriti gli*

*stessi fondamenti di una visione etica dell'esistenza umana.*

*Sarà pertanto opportuno, specialmente in questo anno, mettere in risalto la virtù teologale della carità, ricordando la sintetica e pregnante affermazione della prima Lettera di Giovanni: «Dio è amore» (4,8.16). La carità, nel suo duplice volto di amore per Dio e per i fratelli, è la sintesi della vita morale del credente. Essa ha in Dio la sua scaturigine e il suo approdo.*

**Rit.: ...che ci guida al Padre.**

### **Vangelo: Maria beata perché ha ascoltato suo figlio (Mt 12,46-50)**

<sup>46</sup>Mentre Gesù parlava ancora alla folla, sua madre e i suoi fratelli, stando fuori in disparte, cercavano di parlargli. <sup>47</sup>Qualcuno gli disse: «Ecco di fuori tua madre e i tuoi fratelli che vogliono parlarti». <sup>48</sup>Ed egli, rispondendo a chi lo informava, disse: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». <sup>49</sup>Poi stendendo la mano verso i suoi discepoli disse: «Ecco mia madre ed ecco i miei fratelli; <sup>50</sup>perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, questi è per me fratello, sorella e madre».

**Preghiera del Papa per l'Italia (vedi foglio a parte)**

# TRIDUO ALLA MADONNA DELLA GUARDIA

*Per chiedere la sua intercessione sul nostro Paese  
e sulla nostra Città*

Seguendo la Lettera Apostolica *Tertio Millennio Adveniente* di Giovanni Paolo II

## Solennità della Madonna

**«Gesù Cristo è lo stesso (...) sempre» (Eb 13,8)  
[Cap. V]**

### CELEBRAZIONE DEI VESPRI

#### Lettura breve (At 1,13-14)

<sup>13</sup>Entrati in città salirono al piano superiore dove abitavano. C'erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo di Alfeo e Simone lo Zelòta e Giuda di Giacomo. <sup>14</sup>Tutti questi erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e con Maria, la madre di Gesù e con i fratelli di lui.

#### S. ROSARIO

#### ASCOLTANDO LA PAROLA DEL PAPA NELLA *TERTIO MILLENNIO ADVENIENTE*

**Affidamento della Città di Genova a Maria  
(vedi foglio a parte)**

#### PRIMO MISTERO DELL'ATTESA:

**La missione universale della Chiesa  
(TMA 56).**

*La Chiesa perdura da 2000 anni. Come l'evangelico 'granello di senapa', essa cresce fino a diventare un grande albero, capace di coprire con le sue fronde l'intera umanità (cfr. Mt 13,31-32). Il Concilio Vaticano II nella Costituzione dogmatica sulla Chiesa, considerando la questione 'dell'appartenenza alla Chiesa e della ordinazione al Popolo di Dio', così si esprime: «Tutti gli uomini sono quindi chiamati a questa cattolica unità del Popolo di Dio (...) alla quale in vario modo appartengono o sono ordinati sia*

*i fedeli cattolici, sia gli altri credenti in Cristo, sia, infine, tutti gli uomini, che dalla grazia di Dio sono chiamati alla salvezza». Paolo VI, da parte sua, nell'Enciclica 'Ecclesiam suam' illustra l'universale coinvolgimento degli uomini nel disegno di Dio, sottolineando i vari cerchi del dialogo della salvezza.*

*Alla luce di tale impostazione si può comprendere meglio anche la parabola evangelica del lievito (cfr. Mt 13,33): Cristo, come lievito divino, penetra sempre più profondamente nel presente della vita dell'umanità diffondendo l'opera della salvezza da Lui compiuta nel Mistero pasquale. Egli avvolge inoltre nel suo dominio salvifico anche 'tutto il passato' del genere umano, cominciando dal primo Adamo. A lui appartiene il 'futuro': «Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e sempre» (Eb 13,8). La Chiesa da parte sua «mira a questo solo: a continuare, sotto la guida dello Spirito Paraclito, l'opera stessa di Cristo, il quale è venuto nel mondo a rendere testimonianza alla verità, a salvare e non a condannare, a servire e non ad essere servito».*

\* Padre Nostro...

\* 10 volte la prima metà dell'Ave Maria, a cui si fa seguire:

**Rit.: ...al quale appartiene ogni cosa.**

\* Una sola volta la seconda metà dell'Ave Maria

\* Gloria...

## **SECONDO MISTERO DELL'ATTESA:**

### **La missione già vissuta dalla Chiesa (TMA 57).**

*Sin dai tempi apostolici, continua senza interruzione la 'missione della Chiesa' all'interno della universale famiglia umana. La prima evangelizzazione interessò soprattutto la regione del Mediterraneo. Nel corso del primo millennio le missioni, partendo da Roma e da Costantinopoli, portarono il cristianesimo 'nell'intero continente europeo'. Contemporaneamente esse si diressero verso il cuore dell'Asia', fino all'India ed alla Cina. La fine del XV secolo, insieme con la scoperta dell'America', segnò l'inizio dell'evangelizzazione in quel grande continente, al sud e al nord. Nello stesso tempo, mentre le coste sub-sahariane dell'Africa' accoglievano la luce di Cristo, san Francesco Saverio, patrono delle missioni, giungeva fino al Giappone. A cavallo dei secoli XVIII e XIX, alcuni laici recarono il cristianesimo in Corea; in quella stessa epoca l'annuncio evangelico raggiunse la Penisola indocinese, come pure l'Australia e le isole del Pacifico'.*

**Rit.: ...che ha inviato missionari in tutto il mondo.**

## **TERZO MISTERO DELL'ATTESA:**

### **I moderni aeropaghi della missione della Chiesa (TMA 57).**

*Il XIX secolo ha registrato una grande attività missionaria tra i popoli dell'Africa'. Tutte queste opere hanno dato frutti che perdurano fino ad oggi. Il Concilio Vaticano II ne dà conto nel Decreto 'Ad Gentes' sull'attività missionaria. Dopo il Concilio la questione missionaria è stata trattata nell'Enciclica 'Redemptoris missio', relativa ai problemi delle missioni in quest'ultima parte del nostro secolo. La Chiesa anche in futuro continuerà ad essere missionaria: la missionarietà infatti fa parte della sua natura. Con la caduta di grandi sistemi anticristiani nel continente europeo, del nazismo prima e poi del comunismo, si impone il compito urgente di offrire nuovamente agli uomini e alle donne dell'Europa il messaggio liberante del Vangelo. Inoltre, come afferma l'Enciclica 'Redemptoris missio', si ripete nel mondo la situazione dell'Areopago di Atene', dove parlò san Paolo. Oggi sono molti gli «areopaghi», e assai diversi: sono i vasti campi della civiltà contemporanea e della cultura, della politica e dell'economia. 'Più l'Occidente si stacca dalle sue radici cristiane, più diven-*

*ta terreno di missione', nella forma di svariati «areopaghi».*

**Rit.: ...che ancora oggi invia la Chiesa in missione.**

## **QUARTO MISTERO DELL'ATTESA:**

### **La missione della Chiesa affidata alle nuove generazioni (TMA 58).**

*Il futuro del mondo e della Chiesa appartiene alle 'giovani generazioni' che, nate in questo secolo, saranno mature nel prossimo, il primo del nuovo millennio. 'Cristo attende i giovani', come attendeva il giovane che gli pose la domanda: «Che cosa devo fare di buono per ottenere la vita eterna?» (Mt 19,16). Alla stupenda risposta che Gesù gli diede ho fatto riferimento nella recente Enciclica 'Veritatis splendor', come, in precedenza, nella 'Lettera ai giovani di tutto il mondo' del 1985. I giovani, in ogni situazione, in ogni regione della terra non cessano di porre domande a Cristo: 'lo incontrano e lo cercano per interrogarlo ulteriormente'. Se sapranno seguire il cammino che Egli indica, avranno la gioia di recare il proprio contributo alla sua presenza nel prossimo secolo e in quelli successivi, sino al compimento dei tempi. «Gesù è lo stesso ieri, oggi e sempre».*

**Rit.: ...che attende i giovani.**

## **QUINTO MISTERO DELL'ATTESA:**

### **L'annuncio antico e sempre nuovo di Cristo risorto (TMA 59).**

*In conclusione, tornano opportune le parole della Costituzione pastorale 'Gaudium et spes': «La Chiesa crede che Cristo, per tutti morto e risorto, dà all'uomo, mediante il suo Spirito, luce e forza perché l'uomo possa rispondere alla suprema sua vocazione; né è dato in terra un altro nome agli uomini, in cui possano salvarsi. Crede ugualmente 'di trovare nel suo Signore e Maestro la chiave, il centro e il fine dell'uomo nonché di tutta la storia umana'. Inoltre la Chiesa afferma che al di sotto di tutti i mutamenti ci sono 'molte cose che non cambiano; esse trovano il loro ultimo fondamento in Cristo', che è sempre lo stesso: ieri, oggi e nei secoli. Così nella luce di Cristo, immagine del Dio invisibile, primogenito di tutte le creature, il Concilio intende rivolgersi a tutti per illustrare il mistero dell'uomo e per cooperare nella ricerca di una soluzione ai principali problemi del nostro tempo».*

*Mentre invito i fedeli ad elevare al Signore insistenti preghiere per ottenere i lumi e gli aiuti necessari nella preparazione e nella celebrazione del Giubileo ormai prossimo, esorto i Venerati Fratelli nell'Episcopato e le Comunità ecclesiali a loro affidate ad aprire il cuore ai suggerimenti dello Spirito. Egli non mancherà di muovere gli animi perché si dispongano a celebrare con fede rinnovata e generosa partecipazione il grande evento giubilare.*

*Affido questo impegno di tutta la Chiesa alla celeste intercessione di Maria, Madre del Redentore. Ella, la Madre del bell'amore, sarà per i cristiani incamminati verso il grande Giubileo del terzo millennio la Stella che ne guida con sicurezza i passi incontro al Signore. L'umile Fanciulla di Nazaret, che duemila anni fa offerse al mondo il Verbo incarnato, orienti l'umanità del nuovo millennio verso Colui che è «la luce vera, quella che illumina ogni uomo» (Gv 1,9).*

*Con questi sentimenti a tutti imparto la mia Benedizione.*

**Rit.: ...centro del cosmo e della storia.**

**Vangelo: Maria e il discepolo sotto la croce (Gv 19,25-27)**

<sup>25</sup>Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. <sup>26</sup>Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». <sup>27</sup>Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

**Preghiera del Papa per l'Italia (vedi foglio a parte)**

## PREGHIERA DEL PAPA PER L'ITALIA

*O Dio, nostro Padre,*  
ti lodiamo e ringraziamo.  
Tu che ami ogni uomo  
e guidi tutti i popoli  
accompagna i passi  
della nostra nazione,  
spesso difficili ma colmi di speranza.  
Fa' che vediamo  
i segni della tua presenza  
e sperimentiamo la forza del tuo amore,  
che non viene mai meno.

*Signore Gesù, Figlio di Dio*  
*e Salvatore del mondo,*  
fatto uomo  
nel seno della Vergine Maria,  
ti confessiamo la nostra fede.  
Il tuo Vangelo sia luce e vigore  
per le nostre scelte personali e sociali.  
La tua legge d'amore  
conduca la nostra comunità civile  
a giustizia e solidarietà,  
a riconciliazione e pace.

*Spirito Santo, amore*  
*del Padre e del Figlio,*  
con fiducia ti invochiamo.

Tu che sei maestro interiore  
svela a noi i pensieri e le vie di Dio.  
Donaci di guardare le vicende umane  
con occhi puri e penetranti,  
di conservare l'eredità  
di santità e civiltà  
propria del nostro popolo,  
di convertirci nella mente e nel cuore  
per rinnovare la nostra società.

Gloria a te, o Padre,  
che operi tutto in tutti.

Gloria a te, o Figlio,  
che per amore ti sei fatto nostro servo.

Gloria a te, o Spirito Santo,  
che semini i tuoi doni nei nostri cuori.

Gloria a te, o Santa Trinità,  
che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.